



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Determinazione Dirigenziale N° 623 DEL 10/05/2021

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

DIRIGENTE/RESPONSABILE: Filippo Squarcina

OGGETTO: DITTA GESCO S.C.A. SEDE LEGALE -VIA DEL RIO, 400 - SAN VITTORE DI CESENA - -SEDE INSTALLAZIONE VIA GIOVANNI XXIII N. 1 IN COMUNE DI MONTE DI MALO (VI).

ATTIVITÀ IPPC: ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D. LGS. 152/06 -PUNTO 6.4.LETTERA B) PUNTO 2). AIA DEFINITIVA N.3/2021.

COPIA CONFORME PROVVEDIMENTO

Titolo: Copia Conforme

Note:

Documenti Presenti:

Titolo	Nome File	Formato	Data
Impronta			
TESTO ATTO FIRMATO DIGITALMENTE	DD_2021_623.odt.pdf.p7m	AT - ATTO	10/05/2021
A65B294D1E1F0E08C3BA2079D8A78E608E08AD5977155224DE6DEDEE880AC1F9			
FIRMATO - CADES			
Filippo Squarcina (TINIT-SQRFPP72H30A001W) - Certificato rilasciato da "InfoCert Firma Qualificata 2" valido dal 09/08/2018 12:39:41 al 09/08/2021 02:00:00			
Gesco Allegato 1 Attività.pdf	Gesco Allegato 1 Attività.pdf	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	10/05/2021
41838F298B7539269DC42B36BD6056502BD83F79884CF1C9B8D17E5E6643BF8B			
NON FIRMATO -			
Gesco Allegato 2 Limiti.pdf	Gesco Allegato 2 Limiti.pdf	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	10/05/2021

748A0E3C22A39DFC232B09955B783BE8492BB2C4DCF068A857C0F18750A565F3			
NON FIRMATO -			
Gesco Allegato 3 PMC.pdf	Gesco Allegato 3 PMC.pdf	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	10/05/2021
AE690C6934F8EDDE34732E5FC568C989A9FD8288F45F42A1691EEA9BDA6BE4E0			
NON FIRMATO -			



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 623 DEL 10/05/2021

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

**OGGETTO: DITTA GESCO S.C.A. SEDE LEGALE -VIA DEL RIO, 400 - SAN VITTORE DI CESENA - -SEDE INSTALLAZIONE VIA GIOVANNI XXIII N. 1 IN COMUNE DI MONTE DI MALO (VI).
ATTIVITÀ IPPC: ALLEGATO VIII ALLA PARTE II DEL D. LGS. 152/06 -PUNTO 6.4.LETTERA B) PUNTO 2). AIA DEFINITIVA N.3/2021.**

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- l'attività dell'azienda è inquadrabile al punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/2006 e s.m.i., in quanto riconducibile ad "Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: 3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a $[300 - (22,5 \times 3,5)] = 221,25$;
- per l'attività esercitata nello stabilimento di via Giovanni XXIII n. 1 in comune di Monte di Malo è stata rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale con provvedimento provvisorio e ricognitivo prot.n. 65534 del 26/10/2007 oggetto di successive proroghe; tale autorizzazione è stata rilasciata in capo all'Azienda AGRICOLA BERICA MANGIMI;
- con atto prot. n. 88803 del 19/12/2014 si è disposto che il provvedimento richiamato era da intendersi intestato a GESCO CONSORZIO COOPERATIVO Società Cooperativa Agricola con sede legale in via del Rio n. 400 in comune di S.Vittore di Cesena (FC);
- l'autorizzazione è stata oggetto di ulteriori e successive proroghe con atti diversi e, tra questi, si richiama l'atto prot.n. 40974 del 17/06/2015 con il quale sono state

inoltre disposte specifiche prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera in modifica/integrazione di quelle in essere;

- con nota del marzo 2016 è stata comunicata la nuova denominazione sociale - GESCO S.C.A. - a far data dal 01/02/2016, ferma la sede legale e i riferimenti di C.F e P IVA;
- in data 20/11/2017, con prot. n. 73237, questa Amministrazione provvedeva a determinata in maniera compiuta anche l'autorizzazione allo scarico nel rispetto delle condizioni formulate dal gestore della fognatura;
- con provvedimento prot.n. 34104 del 08/06/2020, infine, la proroga è stata rilasciata fino al 30/06/2021, con contestuale richiesta alla ditta di aggiornare la documentazione già presentata, ai fini del rilascio dell'AIA definitiva;
- con documentazione trasmessa in data 07/10/2020, agli atti con prot.n.41763,41764,41765, 41827, la ditta ha trasmesso la documentazione richiesta.

CONSIDERATO CHE

- con nota prot.n. 42738 del 13/10/2020 si è proceduto a dare comunicazione di avvio procedimento ai sensi della L. 241/90 e dell'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 per il rilascio dell'AIA definitiva e questo rilevando che la stessa comunicazione andava a costituire avviso per quanto disposto all'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/06 e come tale sarebbe stata pubblicata nel termine di 15 giorni nel sito di questa Amministrazione(www.provincia.vicenza.it); alla pubblicazione si è proceduto in data 13 ottobre 2020 e a seguito della stessa nessun rilievo/osservazione risulta essere stato presentato;
- che con nota prot.n. 53083 del 14/12/2020 si rilevava che in fase istruttoria e nella valutazione sostanziale della documentazione presentata era emerso come con riferimento alla SCHEDA D non si fosse proceduto alla parte D.4 "Informazioni di tipo climatologico"; alla ditta si chiedeva quindi di procedere con la richiamata scheda utilizzando anche un modello di ricadute, sospendendo nel frattempo i tempi di procedimento. La ditta ha riscontrato quanto richiesto con documentazione agli atti con prot.n. 3073 del 26/01/2021;
- la ditta intende gestire i rifiuti prodotti dalla propria attività secondo le disposizioni del deposito temporaneo stabilite dalla normativa vigente in materia di rifiuti e che nel complesso, quindi, non svolge alcuna attività di gestione rifiuti che necessita di autorizzazione;

RILEVATO CHE

- in data 18/3/2021 è stato condotto in azienda, congiuntamente con ARPAV, un sopralluogo istruttorio da cui è emersa la necessità di intervenire su ulteriori aspetti procedurali, quali lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, gestionali, collocazione di nuovi bacini di contenimento di prodotti chimici ed interventi di straordinaria manutenzione sulle pavimentazioni ammalorate, e strutturali, prevedendo l'accecamiento di alcuni pozzetti disperdenti all'interno del fabbricato;
- nell'ambito dello stesso sopralluogo è emerso che l'impiantistica relativa al carico integratori identificata come emissione C9 prevede la reimmissione dei flussi gassosi all'interno dell'ambiente di lavoro.

DATO ATTO che, tenuto conto dell'organizzazione aziendale, la presente autorizzazione va a costituire/sostituire, secondo quanto delineato all'allegato all'allegato IX alla parte II del D.Lgs 152/06:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/06);
- autorizzazione allo scarico produttivo, esistente, e per le acque meteoriche di

dilavamento come nuova autorizzazione.

CONSIDERATO che a seguito del richiamato sopralluogo alla ditta in data 29/03/2021 è stato richiesto di produrre la documentazione necessaria per l'autorizzazione alle acque meteoriche; la ditta ha riscontrato la richiesta con documentazione agli atti con prot.n. 2021/14561 del 07/04/2021 confermando il recapito nel torrente Orolo.

VISTO che nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del presente provvedimento con nota prot.n.16175 del 16/04/2021 si è proceduto a indire una conferenza semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L.241/1990 chiedendo agli Enti coinvolti nel procedimento di esprimere il proprio parere entro 10 giorni avvisando che la mancata comunicazione entro il termine equivaleva a parere favorevole, in tale contesto è stato coinvolto anche il competente SPISAL dell'AULSS competente, in considerazione della presenza di impiantistica con emissioni gassose non convogliate all'esterno; prefigurando, nell'ipotesi di mancata espressione di parere, che la ditta sarebbe stata comunque impegnata a trasmettere specifica documentazione per le verifiche del caso e procedere in merito secondo le indicazioni che ne potessero derivare.

RILEVATO che ARPAV ha fatto seguito alla richiamata conferenza e con nota agli atti con prot.n 17318 del 23/04/2021:

- ha valutato positivamente il PMC nella versione definitiva come da documento in **Allegato 3** al presente provvedimento, nonché sulla Valutazione Impatto Acustico Studio di diffusione di polveri da emissioni convogliate;
- ha ricordato che le metodologie di campionamento e di analisi adottate dalla ditta per il monitoraggio dell'attività aziendale dovranno essere quelle usate da ARPAV, condizione indicata in **Allegato 2** al presente provvedimento;
- a seguito della valutazione dello Studio di diffusione odorigena da emissioni convogliate ha richiesto la presentazione di un progetto che consenta il rispetto dei limiti obiettivo di concentrazione di odore nei ricettori particolari, definiti dalle Linee Guida già indicate alla ditta; a seguito della realizzazione dell'adeguamento dovrà essere presentato un nuovo studio valutativo, in aggiornamento e per la verifica sulla presenza di eventuali ulteriori fonti di impatto odorigeno.

DATO ATTO che non risulta pervenuto alcun riscontro ostativo dagli altri Enti coinvolti nel procedimento.

VISTO il decreto ministeriale 24.04.08 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", la Deliberazione della Giunta n. 1519 del 26 maggio 2009 che costituisce attualmente l'atto di riferimento in materia e la delibera della Giunta Provinciale n. 200/41230 quale atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale. La ditta ha provveduto in merito, dandone riscontro con nota agli atti con prot.n.19491 del 06/05/2021;

Visto il D.Lgs 152/06 e ss. mm. e integrazioni

Vista la Legge Regionale n. 4/2016.

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 25/01/2021 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2021-2023;

Richiamato il PEG - Piano esecutivo di gestione - 2021/2023 approvato con Decreto presidenziale n. 11 del 12/02/2021;

DETERMINA

1. di rilasciare alla società GESCO CONSORZIO COOPERATIVO Società Cooperativa Agricola l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività condotte nell'installazione in oggetto organizzate e gestite secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e nel rispetto delle condizioni di cui al presente provvedimento.

La richiamata autorizzazione costituisce le autorizzazioni richiamate in premessa – autorizzazione alle emissioni in atmosfera e autorizzazione allo scarico, sostituendo quelle in essere; i limiti, le prescrizioni delle autorizzazioni di cui sopra sono riportati in allegato (**Allegato 2**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In tale allegato risultano altresì riportate altre condizioni non riferibili specificamente alle autorizzazioni sostituite e richiamate.

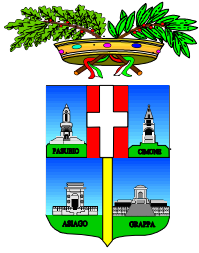
Al fine di garantire un controllo dell'attività autorizzata la ditta dovrà procedere ad attuare un monitoraggio della stessa secondo il piano allegato (**Allegato 3**) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di informare che:
 - per il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione vale quanto disposto all'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi D.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 12 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento;
 - rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività autorizzate;
 - in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies, comma 9, e dall'art. 29 – quattordicesimo del D.Lgs. n. 152/2006;
 - in relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAV nel corso di validità della presente autorizzazione effettuerà almeno due ispezioni Ambientali Integrate con oneri a carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 3 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall'art. 29 decies, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006. Per la tariffa dei controlli in questione è riferimento la DGRV 1519 del 26 maggio 2009. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art 29 - decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006.
3. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.
4. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
5. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Società in oggetto, al comune di Monte di Malo, ad ARPAV, al gestore della fognatura VIACQUA spa, all'ULSS 7-Dipartimento di Prevenzione- SPISAL, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.
7. Di informare che il presente provvedimento rispetta il termine previsto dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Determinazione del Segre-

tario Generale n. 256 del 26/02/2021)

**Sottoscritta dal Dirigente
Filippo Squarcina
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: LUCIA ZOCCA



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n.03/2021

ALLEGATO 1

Il presente allegato, definito come “*Allegato I*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 03/2021, riporta l’inquadramento generale e la descrizione del processo produttivo svolto dalla ditta GESCO S.C.A. nell’installazione di Via Giovanni XXIII n. 1 in comune di Monte di Malo.

Inquadramento attività A.I.A.

Attività	Capacità produttiva	Riferimenti
Produzione e commercio di mangimi composti, integrati, complementari, concentrati, medicati e non.	770 tonn/gg (200.000 ton/anno)(*)	<p>Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 -Punto 6.4.Lettera b) punto 3)</p> <p><i>b) Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:</i></p> <p><i>3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a $[300 - (22,5 \times 3,5)] = 221,25$.</i></p>

(*)La massima capacità di produzione è calcolata in base alla potenzialità delle cubettatrici, considerando di lavorare per due turni /gg ordinari con un possibile prolungamento della produzione per far fronte a urgenze di fornitura. Il mangime prodotto fino ad oggi è in pellet o sbriciolato, ma potrà essere prodotto anche mangime in farina mediante semplice miscelazione di prodotti macinati. Il consumo di materie prime e la produzione di mangime nelle diverse forme fisiche e tipologie sono sostanzialmente coincidenti.

PROCESSO PRODUTTIVO

Nel processo sono individuabili le seguenti fasi

- a) Arrivo materie prime e deposito
- b) Macinazione cereali
- c) Produzione miscelazione, cubettatura, sbriciolato
- d) Gestione impianti tecnologici
- c1) Laboratorio controllo qualità

Arrivo materie prime e deposito , spedizione prodotto finito

I cereali arrivano su camion telonati mentre i liquidi e grassi arrivano con autocisterne o in cisternette. I mezzi una volta entrati sostano in pesa quindi raggiungono l’area di scarico passando

sul lato ovest dello stabilimento dove è presente l'arco di disinfezione. I mezzi che trasportano i cereali sfusi raggiungono il deposito e su indicazione degli addetti scaricano il materiale nell'area dedicata e quindi escono e proseguendo il giro si dirigono verso l'uscita. Oli e grassi in cisterne fisse, sono caricati direttamente dalle autocisterne, tramite condotte flangiate: le cisterne di deposito sono contenute in bacino di contenimento in cemento di adeguato volume. Gli additivi liquidi sono trasportati in taniche di volume variabile ; il mezzo si posiziona davanti all'ingresso dell'area di deposito, fusti e taniche sono quindi scaricati mediante carrello elevatore e portati nella postazione dedicata. Il materiale in cumuli è movimentato con la pala meccanica e avviato alla lavorazione caricandolo nelle bocche di carico presenti sulla parete dell'area di deposito .Il prodotto finito in pellet, sbriciolato o in farina è caricato nei sili dedicati: al momento del carico i mezzi si posizionano sotto la tramoggia e vengono caricati per caduta della quantità prevista. Il trasporto di materie prime e prodotto finito è fatta sempre da ditte terze. Nell'area sud est dello stabilimento è stato realizzato un parcheggio dedicato allo stazionamento dei mezzi in transito, al fine di evitare che fermandosi lungo la strada Via Papa Giovanni XXIII possano creare intralcio al traffico cittadino. Il parcheggio è utilizzato solo dai trasportatori che arrivano per caricare il prodotto finito e per i quali non vi è immediata disponibilità di ingresso in stabilimento.

Macinazione e deposito

Il piano di produzione viene definito su base giornaliera in seguito alle richieste dei vari allevamenti; il sistema di miscelazione dei diversi componenti è automatizzato sotto controllo di un apposito gestionale: I cereali sono macinati nei mulini collegati a filtri a maniche (camini C6 e C7) e le polveri estratte dalle maniche sono recuperate e reinserite nei silos di deposito L'automazione presente permette di minimizzare la movimentazione di materie prime all'interno del capannone, con riduzione delle polveri diffuse.

Produzione (miscelazione, cubettatura, produzione sbriciolato)

La principale produzione è relativa a mangimi per avicoli, ma potenzialmente può essere prodotto anche mangime per altre tipologie di capi. I diversi componenti (grano, soia, soia tostata, mais, olio di pollo, grasso suino, minerali, additivi e integratori) sono miscelati con acqua all'interno di appositi silos fino a ottenere la pastosità desiderata, quindi mediante aggiunta di vapore nelle presse (cubettatrici) si ottiene il mangime nella forma di cilindretti. Dalle cubettatrici si ottiene un materiale che necessita di essere raffreddato: il raffreddamento avviene mediante aspirazione di aria in controcorrente e le polveri generate sono raccolte da appositi cicloni.

Sono presenti 4 cubettatrici (cubettatrici 1, 2, 3 e 4) collegate alla emissione C3; le 2 cubettatrici (cubettatrici 5, 6) collegate alla emissione C5 sono state, come previsto, eliminate. Le polveri estratte dai cicloni sono reimmesse in produzione. Il vapore è prodotto da centrale termica della potenzialità di 2.000.000 kcal. Viene prodotta una parte di mangime sbriciolato, mediante macinatura grossolana del prodotto in pellet. Può essere prodotto anche mangime in farina, che deriva dalla semplice miscelazione delle materie prime macinate senza le fasi successive sopra descritte di cubettatura e sbriciolamento. Il prodotto è quindi caricato nei sili di deposito in attesa del ritiro.

Impianti tecnologici

Presso l'installazione sono presenti i seguenti impianti tecnologici:

- caldaia da 2.000.000 kcal per la produzione di vapore da inviare alle presse;
- impianto osmosi per il trattamento dell'acqua da inviare alla caldaia;
- compressori;
- sistemi di abbattimento delle polveri (filtri a maniche per la macinazione e cicloni per le presse);
- scrubber per l'abbattimento odori a valle delle presse;
- sistema di disinfezione dei mezzi in ingresso.

A piano terra dello stabilimento la ditta dispone di un laboratorio per analisi che riguardano principalmente :

- materie prime e prodotto finito perossidi, acidità, numero di iodio su grassi e olii; ricerca micotossine (afla.; don; zea; fumo);

- materie prime, analisi di cartellino; peso specifico; granulometria e valutazione presenza parassiti. Sono presenti una cappa di aspirazione e un armadio per reagenti aspirato

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per le emissioni dello stabilimento si fa riferimento alla tabella di seguito riportata

Fase /impiantistica	N.camino	Altezza m.	Sistema di trattamento
Produzione vapore (caldaia di riserva)	C1	∞	∞
Produzione vapore	C 2	∞	∞
Cubettatura 1 – 2 – 3 - 4	C 3	23	Ciclone + Torre di lavaggio per abbattimento odori
Macinazione cereali Mulino MB1	C 6	7	Filtro a maniche
Macinazione cereali Mulino MB2	C 7	8	Filtro a maniche
Carico integratori	C 9 (*)	∞	Filtro monomanica interno

(*) funziona saltuariamente in occasione del carico di integratori - trattasi di reimmissione in ambiente di lavoro

GESTIONE ACQUE

Il mangimificio utilizza acqua derivante dall'acquedotto per i seguenti usi:

- Consumi civili;
- Preparazione soluzione disinfezione mezzi: il sistema consuma circa 20 mc/mese di acqua;
- Miscelazione materie prime: per la miscelazione delle materie prime viene aggiunta acqua all'impasto in proporzione 1,25% in peso;
- Produzione vapore, previa osmosi, di questi una parte va allo scarico dall'osmosi che tratta l'acqua prima di avviarla alla caldaia;
- Scrubber per abbattimento polveri e odori.

Gli scarichi autorizzati derivano dalle seguenti fasi:

- Scarichi servizi;
- Scarico lava vetreria laboratorio;
- Scarico spurgo osmosi;
- Scarico scrubber.

Gli scarichi dei servizi igienici e della lavavetreria sono convogliati ad un pozzetto e non soggetti a controllo. Gli altri scarichi sono convogliati ad un proprio pozzetto e soggetti a controllo semestrale. Dai due pozzetti gli scarichi sono convogliati nello stesso punto di allacciamento alla fognatura. L'azienda tiene sotto controllo i consumi complessivi mediante lettura mensile dei contatori sia dei prelievi che dello scarico.

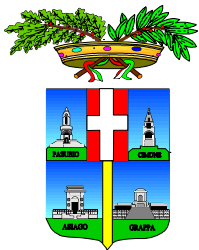
Con riferimento alla gestione delle acque meteoriche si rileva che in sede di sopralluogo istruttorio è emerso come l'utilizzo dei piazzali non rispetti pienamente le condizioni sulla base delle quali questa Amministrazione ritiene non dovuta l'autorizzazione allo scarico.

Questa Amministrazione ritiene non necessaria l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche, considerati i criteri generali di valutazione che prevedono, per il complesso aziendale, quanto segue:

- l'attività viene condotta esclusivamente all'interno di un edificio;
- nel piazzale esterno non vi è presenza di depositi di rifiuti, materie prime, prodotti;
- il piazzale esterno è inferiore a 5000 mq;
- nel piazzale esterno avviene solo il transito dei mezzi paragonabile alla viabilità stradale;
- le acque dei tetti non sono contaminate da eventuali emissioni in atmosfera originate dall'attività.

La ditta all'esterno presenta dei depositi di rifiuti non pericolosi in cassoni; è presente inoltre un deposito di gasolio in serbatoio dotato di bacino di contenimento e tettoia. Il carico e scarico inoltre dei mangimi avviene al coperto in tettoia però aperta lateralmente e si ritiene pertanto necessaria l'autorizzazione.

L'unica eccezione riguarda l'area in ingresso allo stabilimento con scarico identificato come S1, per il quale non risulta necessaria l'autorizzazione.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 03/2021

ALLEGATO 2

Il presente allegato, definito come “Allegato 2” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 03/2021, riporta le prescrizioni e i limiti alle emissioni che la ditta GESCO S.C.A deve rispettare nell’installazione di Via Giovanni XXIII n. 1 in comune di Monte di Malo (VI).

Prescrizioni per singole matrici ambientali

Emissioni in atmosfera

1. Gli inquinanti da controllare e relativi limiti con riferimento alle emissioni significative e di cui è condivisa la necessità di monitoraggio periodico sono come da tabella sotto riportata.
2. I controlli periodici delle emissioni in atmosfera sono richiesti con la frequenza indicata nel piano di monitoraggio; tali controlli dovranno essere effettuati, nelle condizioni di esercizio più gravose degli impianti produttivi.
3. Per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato di dimensioni unificate, munito di tappo e saldato al camino o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in allegato. I punti di emissione dovranno essere identificati in modo univoco con la numerazione proposta e riportata nel presente provvedimento;
4. La ditta dovrà effettuare i controlli dando comunicazione ad ARPAV con almeno 15 giorni d'anticipo della data in cui intende effettuare i prelievi.
5. I dati relativi agli autocontrolli effettuati dovranno essere riportati su apposito registro a cui si allegheranno i certificati analitici ed essere tenuti a disposizione dell’autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06. Per i certificati analitici si dovrà far riferimento allo schema riportato in calce.
6. Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L’azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito.
7. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro da tenersi a disposizione dell’autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI parte V del D.Lgs. n. 152/2006.
8. La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di abbattimento, secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia, al Dipartimento provinciale dell’ARPAV e al Comune entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di

funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza; le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.

9. Per la situazione delle emissioni non aspirate -carico integratori-in essere la ditta dovrà trasmettere, **nel termine di 60 giorni dal ricevimento del presente provvedimento**, allo SPISAL dell'ULSS 8 un'apposita relazione, da inviarsi per conoscenza a questo Ente e ad ARPAV, per verificare la possibilità di mantenerla in essere. Qualora lo SPISAL disponesse diversamente la ditta dovrà procedere in merito nei tempi e modi disposti dallo stesso Servizio, dandone conto anche a questo Ente che si riserva eventuali provvedimenti di competenza.

Per quanto riguarda le caldaie si richiamano le disposizioni previste dall'art.273-bis del D.Lgs.152/06 e smi in materia di medi impianti di combustione, in particolare per le tempistiche di adeguamento.

Scarichi idrici/gestione acque meteoriche

10. La ditta è autorizzata allo scarico produttivo in fognatura, dovuto ai seguenti apporti:dalla torre di lavaggio di cui al Camino C3, dall'addolcitore(scrubber e spurgo osmosi).
11. La ditta con il presente atto è autorizzata allo scarico delle acque meteoriche per i piazzali con recapito acque superficiali (**torrente Orolo**).
12. Nei piazzali per le quali le relative acque di dilavamento non risultano oggetto di autorizzazione non dovrà essere condotta alcuna attività neppure di deposito e/o operazioni di carico/scarico; gli stessi piazzali dovranno essere utilizzati esclusivamente per il transito dei mezzi. Diverse destinazioni dovranno essere preventivamente legittimate con autorizzazione allo scarico.
13. Nel termine di 60 giorni dal presente provvedimento la ditta dovrà predisporre apposito pozzetto per il campionamento delle acque meteoriche e nel termine dei successivi 30 giorni dovrà procedere al primo controllo analitico per la verifica del rispetto dei limiti.
14. La ditta dovrà effettuare i controlli analitici con la frequenza indicata nel piano di monitoraggio e controllo.
15. Ogni campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e le stesse dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento da allegare al rapporto di prova.
16. La ditta deve effettuare i controlli analitici comunicando al Dipartimento provinciale dell' ARPAV la data in cui intende effettuare i prelievi. La comunicazione deve essere effettuata con un anticipo di almeno 15 giorni. Per i controlli di scarichi di acque meteoriche il preavviso il Dipartimento Provinciale dell'ARPAV deve essere effettuato nei medesimi termini in cui viene contattato il laboratorio incaricato.
17. I pozzetti fiscali devono essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo, idonei per i prelievi e le misure di portata dei reflui oggetto del presente provvedimento e indipendenti da altri eventuali apporti di acque reflue.
18. Le analisi e il prelievo dei campioni, realizzati al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti, dovranno essere effettuati da personale qualificato, che redigerà anche un apposito verbale di prelievo. Quest'ultimo dovrà essere allegato al rapporto di prova che dovrà indicare, oltre agli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati anche il metodo di campionamento e le metodiche analitiche adottate. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.

19. Le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio.

Si avvisa la ditta che l'autorizzazione allo scarico di cui al presente provvedimento sostituisce quella di cui capo II del titolo IV della parte terza del D.Lgs. 152/06); per lo scarico in fognatura la ditta dovrà rapportarsi direttamente con il Gestore della fognatura per la definizione degli aspetti contrattuali, tariffari, nonché per le prescrizioni tecniche di allacciamento;

Emissioni sonore

20. L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Le misure devono essere eseguite presso la sorgente per la valutazione dell'emissione e presso i ricettori più esposti al rumore per l'immissione e il livello differenziale; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n.447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/fle-e-allegati/linee_Guida-DOC-Impatto_Acustico.
21. In caso di superamento, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, ai comuni di Isola Vicentina e Malo ed all'ARPAV, dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con Comune ed ARPAV. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza.
22. Le campagne di misura periodiche dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni ad Arpav e al comune di Monte di Malo.

Gestione rifiuti

23. Al report sulla produzione dei rifiuti di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo che riporta un elenco limitato ai rifiuti caratteristici dello specifico comparto produttivo, dovrà essere allegata copia del MUD.
24. I rifiuti prodotti dovranno essere raggruppati in aree dotate di apposita cartellonistica, indicante il relativo codice C.E.R. e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
25. La gestione dei rifiuti prodotti dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla parte IV Titolo I D.Lgs. 152/06; in particolare la loro gestione dovrà avvenire nella modalità di deposito temporaneo così come definito dall'art. 183 c. 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.

Altro

26. La ditta dovrà costantemente vigilare sul buono stato di conservazione delle pavimentazioni impermeabilizzate ed effettuare, in presenza di eventuali fessurazioni, le relative manutenzioni.
27. La ditta dovrà procedere nel termine del 30/06/2022 ad un intervento di manutenzione dei piazzali, riprendendo in ogni caso le zone compromesse. Della conclusione dell'intervento con il dettaglio delle operazioni effettuate dovrà essere dato conto con apposita documentazione nel termine del 15 luglio 2022. Nella stessa documentazione dovrà essere dato conto dell'acceccamento dei pozzetti presenti all'interno dello stabilimento.

28. Nel termine di 90 giorni dal presente provvedimento la ditta dovrà intervenire nel deposito degli additivi chimici liquidi attrezzandoli con bacino di contenimento, previo intervento di pulizia. Della conclusione dell'intervento dovrà essere dato conto nel termine dei successivi 15 giorni.
29. Nel termine di 90 giorni dal presente provvedimento la ditta dovrà presentare, sottoscritta da un professionista abilitato, una proposta per un piano di monitoraggio delle acque sotterranee proprio dello stabilimento con minimo 3 punti di controllo, posti uno a monte e due a valle.
30. Sulla proposta di cui al precedente punto questa Amministrazione si riserva una valutazione nel termine di 60 giorni dalla presentazione, trascorsi i quali la proposta si intende accolta; il sistema dovrà essere quindi reso operativo nel termine del 31/12/2021. La data di conclusione dei lavori deve essere oggetto di apposita comunicazione.
31. Nel termine dei successivi 30 giorni dall'operatività la ditta, utilizzando il sistema di cui ai precedenti punti, dovrà procedere ad un'analisi a set esteso. I referti analitici dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad ARPAV nel termine di 30 giorni dal prelievo con una proposta di set analitico per i successivi controlli.
32. Successivamente è richiesta un'analisi con frequenza quinquennale per i parametri oggetto di proposta, eventualmente integrati sulla base di determinazioni di questa Amministrazione.
33. Qualora dal monitoraggio dovessero emergere delle anomalie dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione, al Comune di Monte di Malo ed ad ARPAV.
34. Le date di prelievo dovranno essere comunicate ad ARPAV con anticipo di almeno 15 giorni.
35. La ditta, ad esclusione dei periodi di chiusura per ferie, dovrà comunicare eventuali fermi prolungati – oltre 15 gg- di attività e qualora tali periodi superino trenta giorni dovrà essere contestualmente presentato un piano con le attività di controllo e monitoraggio da condursi durante gli stessi e diverse rispetto alla normale attività nonché le azioni da mettere in atto anche dal punto di vista strutturale per garantire la sicurezza dell'impianto.
36. In caso di incidenti e/o imprevisti con impatto per le diverse matrici ambientali, dovrà adottare immediatamente tutte le misure necessarie per limitarne le conseguenze, procedendo con le comunicazioni di cui al comma 1 dell'art.29-undecies del D.lgs 152/06 entro le otto ore successive all'evento.
37. Dovrà altresì essere comunicata il fine esercizio dell'attività. Con tale comunicazione dovrà essere presentato un Piano di ripristino ambientale che descriva gli interventi che verranno attuati al fine della restituzione del sito agli usi originari e i relativi accertamenti analitici per verificare l'assenza di eventuale contaminazione del sito.
38. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano monitoraggio e controllo dovranno seguire le seguenti indicazioni:
 - tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, Rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso;
 - eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuate da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni.
39. Tenuto conto delle conclusioni a cui la ditta è pervenuta, tramite i propri tecnici incaricati, in esito all'indagine olfattometrica, ossia l'esigenza di intervenire alle emissioni del camino C3 (*.. i valori di concentrazione di odore ottenuti nei recettori sensibili circostanti l'impianto mostrano come per poter raggiungere i valori "obiettivo" identificati dalle Linee Guida seguite da questa Amministrazione occorre operare una riduzione dell'88% della concentrazione emessa dal camino C3 rispetto ai valori misurati in situazione di emissione attuale*) e per il parere reso da ARPAV, nel termine di 180 giorni dalla data di rilascio dell'AIA dovrà essere presentata una proposta operativa di intervento accompagnata da relativo cronoprogramma. Questa

Amministrazione congiuntamente con ARPAV si riserva eventuali determinazioni in merito in assenza delle quali, nel termine di 60 giorni dalla presentazione, la proposta si intenderà accolta e la ditta dovrà dare seguito a quanto proposto.

40. Ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, il gestore dovrà trasmettere, alla Provincia di Vicenza, all' ARPAV, al Comune di Monte di Malo entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

- a) un report informatico sul modello fornito dall'Autorità competente (<http://ippc.arpa.veneto.it/>) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" ossia quelli a cui è stato assegnato "SI" nella colonna 'Reporting' dell'Allegato 3; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;
- b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione, che può essere corredata da grafici esemplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

Tenendo conto del periodo in cui è rilasciata l'autorizzazione di cui al presente provvedimento la ditta dovrà attuare quanto previsto dal PMC a far data dal 01 giugno 2021 e il primo report e relativa relazione dovrà essere presentato entro aprile 2022. Per tale disposizione viene meno l'impegno di procedere alla comunicazione di cui all'art. 29 decies comma 1.

Limiti alle emissioni

La seguente tabella riporta, in relazione al processo produttivo, i limiti per le emissioni in atmosfera ritenute significative.

Aria

Fase /impiantistica	N.camino	H	Sistema di trattamento	Portata [Nmc/h](***)	Limiti	
					Inquinanti	Valore concentrazione mg/Nmc
Cubettatura 1 – 2 – 3 - 4	C 3	23	Ciclone + scrubber	36000	Polveri	20
Macinazione cereali Mulino MB1	C 6	7	filtra a maniche	7000	Polveri	5
Macinazione cereali Mulino MB2	C 7	8	filtra a maniche	6500	Polveri	5

(***) ammesso con un range di variabilità di $\pm 20\%$. A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art.271 comma 13.

Scarichi

Punto di emissione	Provenienza	Recapito	Impianto di Trattamento	Limiti	
				Parametro	Valori
S3	Acque da attività produttiva (spurgo osmosi e scrubber)	Fognatura	-	Regolamento di Fognatura e Depurazione	
S2	Acque meteoriche (comprendenti di acque da caditoie e di dilavamento piazzali, inclusa l'area di	Corso idrico (T. Orolo) **	-	D. Lgs 152/06 (Parte terza, Allegato 5, Tabella	

	disinfezione automezzi)			3.)
--	-------------------------	--	--	-----

(**) due punti di campionamento P1 e P2

Rumore

Tipologia	Punto di emissione	Limiti	
		Paramento	Valore
Emissioni sonore	Punti individuati nel documento di previsione di impatto acustico	Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Monte di Malo	

Allegato 2 - Appendice 1

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO
(*importante considerare indicazioni sotto riportate)

Ditta: _____

Attività produttiva svolta: _____

Camino n. _____ Relativo all'impianto di: _____

Campione 1 prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Campione 2 prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Campione 3 prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni

Strumentazione usata per il prelievo _____

Metodiche utilizzate per il campionamento _____

Metodiche utilizzate per l'analisi _____

Risultati analitici:

Portata delle emissioni _____

Temperatura fumi _____

Tenore di ossigeno* _____

Umidità _____

**(da riportare solo per processi di combustione)*

Inquinante 1 Valore di concentrazione medio _____

Flusso di massa

Inquinante 2 Valore di concentrazione medio _____

Flusso di massa

Inquinante 3 Valore di concentrazione medio _____

Flusso di massa

NOTE:

Oltre alla data e alla firma, con timbro di iscrizione all'albo, del tecnico abilitato all'analisi, si dovrà allegare il verbale di campionamento e prelievo ed esprimere le seguenti determinazioni:

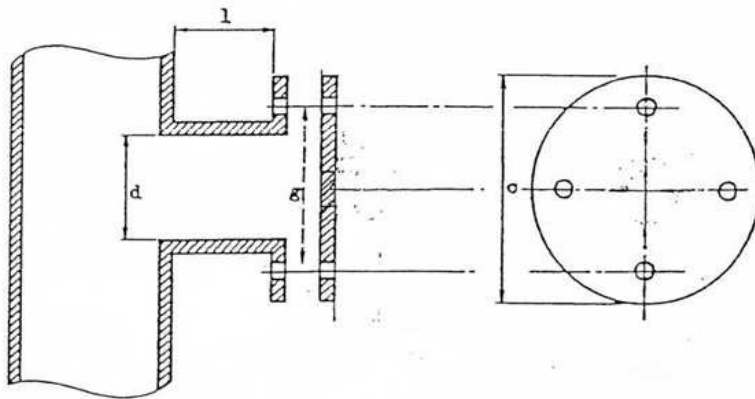
- che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile od, eventualmente, motivare una situazione difforme;
- la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento;
- la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
- stima dell'errore standard nell'analisi;
- motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi.

(*) Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell' art. 271 del D.lgs 152/2006 per il campionamento manuale delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

- il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- il tempo di campionamento di norma deve essere di un' ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un' ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

N.B. tempi di campionamento diversi devono essere motivati

- CARATTERISTICHE FLANGIA UNIVERSALE.



d = da 79 a 85 mm (sono raccomandati diametri da 125 a 130 mm per camini con diametro interno > 700 mm)

g = da 160 a 200 mm

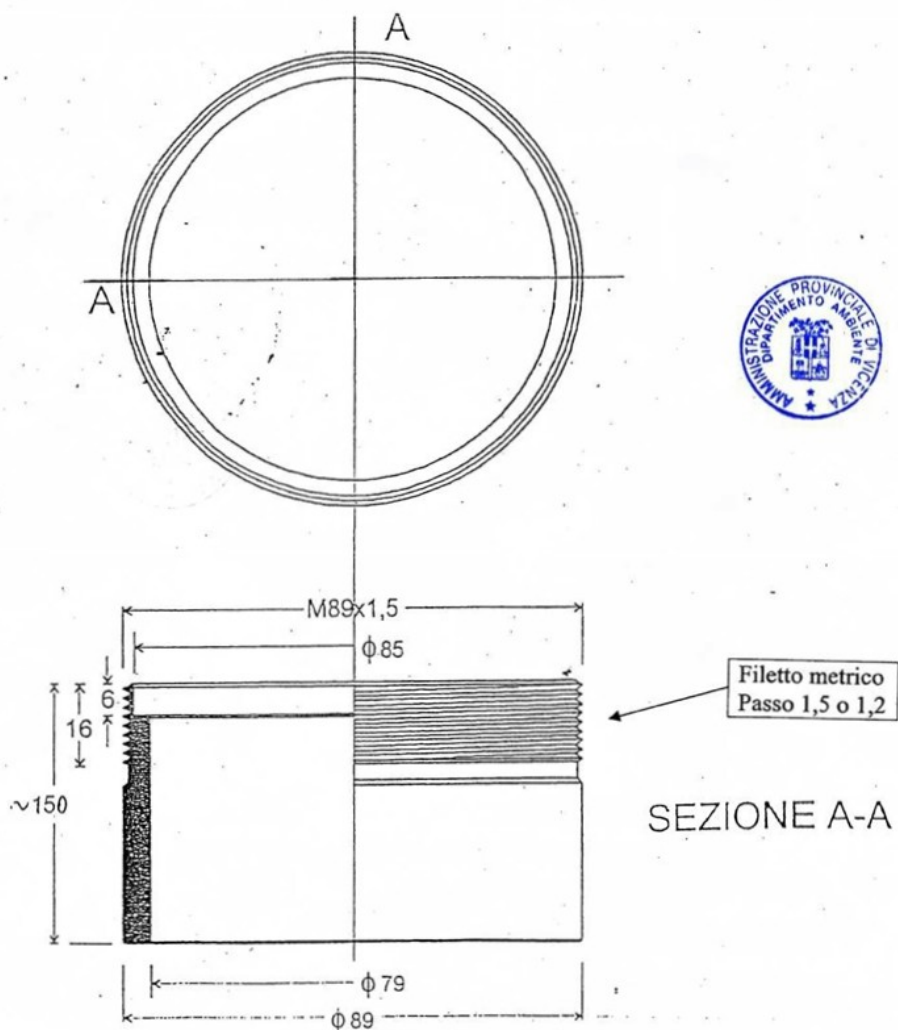
l = inferiore o uguale a 120 mm

- CARATTERISTICHE DEL TRONCHETTO DI PRELIEVO.

TRONCHETTO FILETTATO

DA PREDISPORRE SUL CONDOTTO DI EMISSIONE
OGGETTO DI CONTROLLO

Completo di tappo femmina filettato e
flangia filettata con foro centrale da 80 mm
(che si possano avvitare al tronchetto anche alla temperatura di esercizio del condotto.)





PROVINCIA DI VICENZA
AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
 Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza
 Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 03/2021

ALLEGATO 3

Il presente allegato, definito come *Allegato 3* e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n.03 /2021 riporta il piano di monitoraggio e controllo che la ditta *GESCO S.C.A.* deve implementare nell’esercizio dell’attività condotta nell’installazione di *Via Giovanni XXIII n. 1 in comune di Monte di Malo.*

Quadro sinottico

FASI	GESTORE		ARPA		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti e analisi (*)	
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita				
1.1.1	Materie prime	Mensile	SI	X	-
1.1.2	Additivi	Mensile	SI	X	-
1.1.3	Sottoprodotti e MPS	Non pertinente	-	-	-
1.1.4	Controllo radiometrico	Non pertinente	-	-	-
1.1.5	Prodotti finiti	Mensile	SI	X	-
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	SI	X	-
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	Mensile	SI	X	-
1.4	Consumo combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	SI	X	-
1.5	Emissioni in aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Mensile	SI	X	X
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	SI	X	X
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di emissione	Mensile	SI	X	X
1.6.2	Inquinanti monitorati	Semestrale	SI	X	X
1.7	Rumore				
1.7.1	Rumore	Triennale	SI (**)	X	X
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso	Non pertinente	-	-	-
1.8.2	Rifiuti prodotti	Mensile	SI	X	-

1.9 Suolo e sottosuolo					
1.9.1	Acque di falda	Quinquennale	SI	X	X
2 GESTIONE IMPIANTO					
2.1 Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi					
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella relativa	SI (***)	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti di abbattimento degli inquinanti	Vedi tabella relativa	SI (***)	X	-
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo	Vedi tabella relativa	SI (***)	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione: controllo del processo	Non pertinente	-	-	-
2.1.5	Aree di stoccaggio	Vedi tabella relativa	SI (***)	X	-
2.1.6	Emissioni diffuse	Vedi tabella relativa	SI (***)	X	-
3 INDICATORI PRESTAZIONE					
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	SI	X	-

Il Report annuale deve essere inviato entro il 30 aprile di ogni anno alla Provincia di Vicenza, al Comune e all'ARPAV, riportando le voci richieste nella colonna Reporting con il dettaglio specificato nella colonna Autocontrollo del quadro sinottico.

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV o entro il 15 gennaio dello stesso anno in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 – Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

Tabella 1.1.1 – Materie prime in ingresso

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	U.M.	Fonte del dato	Autocontrollo	Reporting (*)
Cereali	Sfusi	Macinazione	kg o t	Registro interno cartaceo e/o informatizzato	Mensile	SI
Grassi animali	Cisternette	Miscelazione / produzione				
Minerali	Sacchi	Miscelazione / produzione				
Integratori	Sacchi	Miscelazione / produzione				

(*) Il reporting sarà annuale con indicate le quantità mensili accettate in impianto.

Tabella 1.1.2 – Additivi in ingresso

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	U.M.	Fonte del dato	Autocontrollo	Reporting (*)
Additivi liquidi	Cisternette	Miscelazione / produzione	kg o t	Registro interno cartaceo e/o informatizzato	Mensile	SI
Additivi solidi	Sacchi	Miscelazione / produzione				

(*) Il reporting sarà annuale con indicate le quantità mensili accettate in impianto.

Tabella 1.1.3 – Sottoprodotti e MPS – NON PERTINENTE

Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico – NON PERTINENTE

Tabella 1.1.5 – Prodotti finiti in uscita

Denominazione	Modalità di stoccaggio	U.M.	Fonte del dato	Autocontrollo	Reporting (*)
Mangime per avicoli	Silos	kg o t	Registro interno cartaceo e/o informatizzato	Mensile	SI

(*) Il reporting sarà annuale con indicate le quantità mensili in uscita dall'impianto

1.2 – Risorse idriche

Tabella 1.2.1 – Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	U.M.	Fonte del dato	Modalità di registrazione	Autocontrollo	Reporting (*)
Acquedotto	Attività produttive	m ³	Contatore	Registro interno cartaceo e/o informatizzato	Mensile	SI
Acquedotto	Servizi	m ³	Contatore			

(*) Il reporting sarà annuale con indicate le misurazioni mensili dei consumi.

1.3 – Risorse energetiche

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	U.M.	Fonte del dato	Modalità registrazione	Autocontrollo	Reporting (*)
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Tutte	kWh e TEP	Contatore	Registro interno cartaceo e/o informatizzato	Mensile	SI

(*) Il reporting sarà annuale con indicate le misurazioni mensili dei consumi.

1.4 – Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	U.M.	Fonte del dato	Modalità registrazione	Autocontrollo	Reporting (*)
Metano	Produzione vapore	m ³ e TEP	Contatore	Registro interno cartaceo e/o informatizzato	Mensile	SI
Gasolio	Alimentazione carrelli	litri e TEP	Indicatori di carico			

(*) Il reporting sarà annuale con indicate le misurazioni mensili dei consumi.

1.5 – Emissioni in aria

Tabella 1.5.1 – Punti di emissione (emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting (*)
C3	Cubettatura (1, 2, 3, 4)	Ciclone + Scrubber	260	8	SI
C6	Mulino MB1	Filtro a maniche	260	8	
C7	Mulino MB2	Filtro a maniche	260	8	

() Il reporting sarà annuale. L'azienda specificherà a titolo puramente indicativo una stima delle eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella.*

Tabella 1.5.2 – Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punti di emissione	Parametro	U.M.	Fonte del dato	Autocontrollo	Reporting (*)
Cubettatura	C3	Polveri	mg/Nmc	Rapporto di prova	Annuale	SI
Mulino MB1	C6					
Mulino MB2	C7					

(*) Il reporting sarà annuale con indicati i risultati delle analisi nei punti di emissione. Riportare anche il dato di portata in Nmc/h.

1.6 – Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1 – Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Recapito	Impianto di trattamento	Durata emissione	Reporting (*)
S3	Acque da attività produttiva (spurgo osmosi e scrubber)	Fognatura	Assente	ore/mese	SI
S2	Acque meteoriche (comprehensive di acque da caditoie e di dilavamento piazzali, inclusa l'area di disinfezione automezzi)	Corso idrico T. Orolo (**)	Assente	Variabile	SI

(*) Il reporting sarà annuale con indicato le ore mensili di emissione.

(**) Due punti di campionamento P1 e P2

Tabella 1.6.2 – Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	U.M.	Fonte del dato	Autocontrollo	Reporting (*)
Acque da attività produttiva (spurgo osmosi e scrubber)	S3	pH, T, SST, COD, BOD, Ferro, Manganese, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Fosforo totale, Cloruri, Solfati	mg/l	Rapporto di prova	Semestrale	SI
Acque meteoriche (comprehensive di acque da caditoie e di dilavamento piazzali, inclusa l'area di disinfezione automezzi)	S2	pH, T, SST, COD, BOD, Ferro, Manganese, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Fosforo totale, Cloruri, Solfati, Idrocarburi, Tensioattivi	mg/l	Rapporto di prova	Annuale	SI

(*) Il reporting sarà annuale con indicati i risultati delle analisi nei punti di emissione. I valori indicati sono rappresentativi per il monitoraggio dell'attività dell'azienda che deve in ogni caso rispettare i limiti e le prescrizioni allo scarico riportate nel presente provvedimento.

1.7 – Rumore

Tabella 1.7.1 – Rumore

Punto di misura	Autocontrollo	Reporting (*)
Secondo valutazione impatto acustico (**)	Triennale	SI

(*) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(**) Nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Rifiuti in ingresso – NON PERTINENTE

Tabella 1.8.2 – Rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	CER	Modalità stoccaggio	Modalità di controllo	Fonte del dato	Autocontrollo	Reporting (*)
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	020304	Cassone	Quantità prodotta (kg/mese o t/mese)	Registro carico-scarico	Mensile (**)	SI
			Caratterizzazione/analisi (***)	Rapporto di prova	Annuale	
Imballaggi in materiali misti	150106	Cassone	Quantità prodotta (kg/mese o t/mese)	Registro carico-scarico	Mensile (**)	
			Caratterizzazione/analisi (***)	Rapporto di prova	Annuale	
Ferro e acciaio	170405	Cassone	Quantità prodotta (kg/mese o t/mese)	Registro carico-scarico	Mensile (**)	
			Caratterizzazione/analisi (***)	Rapporto di prova	Annuale	

NOTA: L'elenco dettagliato ed esaustivo dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni deve essere presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD.

(*) Nel report viene riportato il quantitativo dei rifiuti della tabella con allegato il MUD completo. I certificati analitici sono conservati presso l'azienda (vedi specifiche già riportate in autorizzazione) per tutta la durata dell'A.I.A. e messi a disposizione dell'Autorità di controllo.

(**) Si richiede di riportare nella Relazione la quantità mensile di rifiuti prodotti in impianto. La frequenza di autocontrollo ordinaria è dettata dalle modalità di compilazione del registro di carico/scarico dei rifiuti.

(***) Per caratterizzazione del rifiuto si intende sia l'approfondimento (tramite analisi chimica e/o studio delle schede tecniche, di sicurezza e/o del processo produttivo) finalizzato alla classificazione del rifiuto secondo il Regolamento 1357/2014 e la Decisione 955/2014 (elenco codici CER) sia quello necessario per la verifica di accettabilità presso gli impianti di destino. L'approfondimento finalizzato alla classificazione si rende necessario in presenza di rifiuti con voci a specchio e per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi assoluti. La frequenza di caratterizzazione sarà in generale annuale per i rifiuti avviati a smaltimento e biennale per quelli avviati a recupero, salvo diverse specifiche degli impianti di destino, e dovrà essere comunque rinnovata in corrispondenza di ogni variazione del ciclo produttivo che comporti modifiche al rifiuto prodotto.

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

Parametri di monitoraggio da definire secondo modalità e tempistiche riportate nella presente autorizzazione all'Allegato 2.

2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 – Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Descrizione	Tipologia di controllo/intervento	Fonte del dato	Autocontrollo	Reporting (*)
Impianti termici	Controllo interno e buon funzionamento	Registro interno cartaceo	Ogni 2 anni	SI
	Verifica integrità	e/o	Ogni 10 anni	

Cubettatrici	Pulizia e controllo parti meccaniche	informatizzato	All'occorrenza, almeno semestrale	
Mulini	Pulizia e controllo parti meccaniche		All'occorrenza, almeno semestrale	
Compressori	Controllo eseguito da ditta terza		Ogni 3000 ore	
Sistemi di aspirazione	Pulizia e verifica meccanica		All'occorrenza, almeno semestrale	
Impianto ad osmosi	Funzionalità generale e condizione membrane		All'occorrenza, almeno semestrale	
Caditoie e pozzetti piazzali	Controllo ed eventuale pulizia mediante spurgo		All'occorrenza, almeno semestrale	

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti

Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Autocontrollo	Reporting (*)
Scrubber	Controllo integrità e pulizia ugelli	Registro interno cartaceo e/o informatizzato	All'occorrenza, almeno semestrale	SI
Filtri a maniche	Controllo integrità calze ed eventuale sostituzione		All'occorrenza, almeno annuale	
Filtro monomanica	Controllo integrità calze ed eventuale sostituzione		All'occorrenza, almeno annuale	
Cycloni	Controllo integrità e pulizia		All'occorrenza, almeno semestrale	

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.3 – Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo – Vedere indicazioni in Tabella 2.1.2.

Tabella 2.1.4 – Sistemi di depurazione – NON PERTINENTE

Tabella 2.1.5 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, etc.)

Descrizione	Tipo di intervento	Fonte del dato	Autocontrollo	Reporting (*)
Deposito materie prime e additivi	- Verifica integrità contenitori e bacini di contenimento	Registro interno cartaceo e/o informatizzato	All'occorrenza ovvero settimanale	SI
Deposito gasolio	- Pulizia aree di stoccaggio e bacini di contenimento			
Deposito oli e grassi per manutenzione	- Verifica corretta identificazione materiali/rifiuti (es. CER)			
Deposito rifiuti	- Verifica rispetto delle aree di stoccaggio dichiarate nel layout			

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.6 – Emissioni diffuse

Descrizione	Tipo di intervento	Fonte del dato	Autocontrollo	Reporting (*)
Tetto edificio (presenza filtri a maniche)	Pulizia e verifica buono stato	Registro interno cartaceo	All'occorrenza ovvero annuale	SI

Piazzali e aree di carico-scarico automezzi	- Pulizia aree transito e carico-scarico degli automezzi - Verifica buono stato piazzali (assenza fessurazioni)	e/o informatizzato	All'occorrenza ovvero settimanale	
---	--	--------------------	-----------------------------------	--

(*) *Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.*

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 – Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Autocontrollo	Reporting
Consumo di energia elettrica	Rapporto tra dati misurati	TEP/t mangime prodotto	Annuale	SI
Consumo combustibili	Rapporto tra dati misurati	TEP/t mangime prodotto	Annuale	SI
Consumo acqua	Rapporto tra dati misurati	mc/t mangime prodotto	Annuale	SI
Generazione rifiuti	Rapporto tra dati misurati	t rifiuti prodotti/t materie prime	Annuale	SI
Produzione mangime	Rapporto tra dati misurati	t mangime prodotto/t materie prime	Annuale	SI